

PINZOLO IL SINDACO MANCINA ASSICURA CHE IL COMUNE FARÀ LA SUA PARTE

Funivie, soldi ma privati

Gli operatori dovranno «impadronirsi» della spa

di MAURO LANDO

«Il Comune di Pinzolo farà la sua parte di azionista nella ricapitalizzazione della società delle funivie, a bilancio vi sono i circa 800 milioni necessari. Ma una cosa va chiarita: il Comune non deve essere più il nome tutelare della società, né deve essere considerato il suo ombrello. Le funivie devono sempre più appartenere agli operatori economici di Pinzolo e della Rendena, che devono entrarvi in forza perché si tratta di un comparto fondamentale per l'economia della zona».

Ecco come il sindaco di Pinzolo, Mauro Mancina, assicura, e nel contempo ammonisce, sul futuro della spa delle funivie, società che in questi giorni, ma ormai da molto tempo, al centro di una bufera.

Insomma il Comune darà la sua quota di capitale, ma anche albergatori ed operatori si spiccano a tirare fuori i soldi loro.

Ma perché questa difficoltà o diffidenza da parte delle categorie economiche? Mancina,

che in quanto sindaco è di diritto consigliere di amministrazione della spa, dà una risposta che non risponde. «È vero che latitano nel versare il capitale, ma bisogna conquistarli, convincerli della validità dell'impulso, quasi coccolarli; insomma devono occuparsi anche degli investimenti esterni al loro esercizio perché ne possono derivare benefici indiretti».

Non si comprende però perché bisogna «coccolarli» se l'utilità indiretta è così evidente. Forse c'è anche qualche altra ragione.

Domenica prossima vi sarà l'assemblea della società, sono previsti cambiamenti al vertice?

«Non lo credo, anche perché il rinnovo del vertice è previsto per il prossimo anno. Abbiamo chiesto però di portare il consiglio di amministrazione da 11 a 13 membri. Per ragioni burocratiche questo non può essere deciso nell'assemblea di fine mese: se ne farà un'altra, prevedo entro settembre».

Per chi sono i due nuovi



Il sindaco Mancina alla partenza della funivia, sotto malga Clocà sul Dosò (L. Povinelli)



posti in consiglio? «Penso per nuovi investitori privati anche perché sono convinto che meno sindaci, o loro delegati, ci saranno in consiglio di amministrazione e meglio sarà. Proprio perché è necessario dare la responsabilità agli operatori economici».

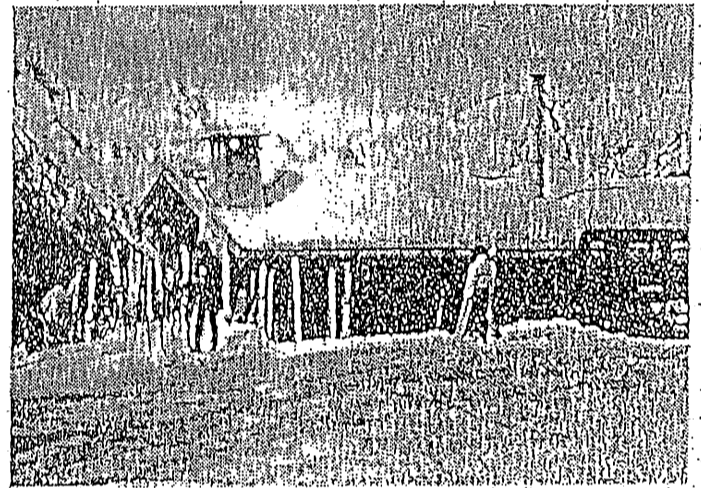
Più spazi per i privati quindi e l'eventuale ricambio del vertice rimane fissato al 1995. Mancina fa quindi capire che il Comune di Pinzolo con ciò conferma la fiducia al presidente della spa Gianfranco Bonapace. Almeno fino al prossimo anno.

Spazio quindi a capitale nuovo ed a privati anche

perché, aggiunge Mancina, in una società per azioni si ragiona unicamente in termini di capitale e di apporto di denaro fresco. Ossia chi mette i soldi ha potere e lo ha in base alla quantità di azioni che acquista. Concetto basi-

lare basare questo che mette fuori dalla porta le polemiche.

Mancina non lo dice, ma ben si comprende il suo pensiero: «prima i soldi e poi si parla».



«Collegarsi a Campiglio questa la vera soluzione»

Mancina quindi fa capire che, in omaggio al detto latino «il denaro non puzza», il Comune di Pinzolo se da un lato vuole privilegiare l'imprenditorialità, dall'altro «è equidistante e non è fagocitato da nessuno. Se altre realtà, anche atomizzate, vorranno entrare nella società, il Comune farà con loro del ragionamento, valuteremo la situazione senza conclusioni». Insomma chi ha i soldi si faccia avanti.

I soldi appunto, ma di quanti ne ha bisogno la società delle funivie? L'aumento di capitale previsto è di quattro miliardi e mezzo che si prevede di coprire per un miliardo e mezzo tramite versamenti del Comune, un altro miliardo e mezzo con interventi di casse rurali e Tecnofin ed un altro miliardo e mezzo con gli operatori privati.

Questa iniezione di capitale fresco servirà soprattutto per abbattere l'esposizione bancaria, che costa un miliardo e trecento milioni all'anno.

«Desidero che sia chiaro», aggiunge Mancina, «che la società delle funivie di Pinzolo non è in uno stato fallimentare anche se vive un periodo critico a causa dei debiti. Ha un capitale sociale di tre miliardi e sette-

cento milioni, nove miliardi di esposizione bancaria, ma un patrimonio di 28 miliardi. Così assicura la perizia dell'ingegnere Cesare Minerbi. Quindi solo difficoltà di gestione e non dissesto finanziario».

Ma perché allora il Comune di Pinzolo, vista l'urgenza non ha già versata la sua quota di nuovo capitale: 800 milioni non sono pochi quando si è così indebitati.

«Confermo che faremo la nostra parte, ma ci muoviamo con cautela. Mi spiego: ora c'è la perizia patrimoniale, ma attendiamo quella sulla congruità del valore delle azioni. C'è poi da verificare se i consiglieri comunali azionisti o parenti di azionisti sono legittimati a votare lo stanziamento per la società delle funivie. Tutto questo perché vogliamo essere assolutamente tranquilli su quello che decideremo. Certo comporterò un ritardo e penalizza la società, anche perché altri sottoscrittori aspettano che si muova Pinzolo. Ma siamo prudenti proprio per senso di responsabilità non solo per tutelare noi stessi, ma soprattutto per garantire la società. Se il provvedimento che noi dovessimo prendere dovesse essere impugnato è quindi sospeso o peggio

ancora annullato per qualche vizio di forma, questo si sarebbe grave per la spa proprio perché in tanti aspettano Pinzolo».

Ammettiamo che tutto vada per il meglio e che il nuovo capitale venga tutto sottoscritto, la società avrebbe risolto solo uno dei problemi, quello dei debiti. Ma il futuro?

«Il vero problema è proprio questo», risponde Mancina, «il nuovo capitale serve solo per portare la società fuori del guado, su una sponda sicura. Il futuro della società invece si gioca sul collegamento con le piste di Madonna di Campiglio. Questo è il vero problema di Pinzolo e delle sue funivie. In settembre promuoverò un incontro con Provincia e società delle funivie di Campiglio, oltre che di Pinzolo. Ci sederemo attorno ad un tavolo per decidere finalmente. Decidere o per il collegamento o per qualche altra ipotesi. Il tempo del dibattito è finito anche perché a ben guardare a Campiglio si stanno creando le condizioni per il collegamento scististico. In questa direzione va il «sistema Campiglio» che decongestiona la località con i parcheggi di testata e con la galleria di circonvallazione. Insomma Pinzolo non può rimanere

isolato».

La comunità di Pinzolo è però attraversata da personalismi, mentre tali progetti hanno bisogno di grande consenso. «È vero che Pinzolo soffre di molte ferite, ma si stanno rimarginando anche se talvolta sanguinano ancora. C'è però una nuova attenzione anche perché i pericoli sono di altra natura».

E quali? Mancina si accorge di aver detto troppo: «non li conosco, la mia è solo un'ipotesi».

È vero che la società delle funivie intende mettere in vendita i suoi gioielli per raggranellare soldi, ossia i rifugi di Prà Rodont e del Dosò del Sabion?

Mancina allarga le braccia: «c'è un'interrogazione di Olivieri su questo. Prima rispondo al consigliere poi risponderò a questa domanda». Attendiamo.

Per concludere, quale è, in questo momento, il suo sogno di sindaco? «Il mio sogno è che la sottoscrizione delle azioni avvenga all'unanimità in consiglio comunale con l'orgoglio di dare un contributo alla società delle funivie ed un segnale positivo alla popolazione».